

Congresso Camere civili. Il ministro apre alle forme alternative di soluzione per le liti di lavoro

Orlando: per i futuri avvocati nuovo percorso a inizio 2016

Iter preferenziale con l'ultimo anno di giurisprudenza a numero chiuso

Giovanni Negri

ASCOLI PICENO. Dal nostro inviato

Entro i primi mesi dell'anno potrebbe diventare realtà un nuovo percorso di accesso alla professione di avvocato. Lo ha annunciato ieri il ministro della Giustizia, Andrea Orlando, al congresso delle Camere civili. D'intesa con il ministero dell'Università, a inizio 2016, la via preferenziale per l'accesso alla professione forense potrebbe essere rappresentata dalla iniziale frequentazione di un ultimo anno del corso di laurea in giurisprudenza, a numero programmato, al quale poi si aggiungerebbe post laurea il periodo di pratica.

Una maniera per aggirare il divieto al numero chiuso che configurerrebbe con la disciplina comunitaria e che non sarebbe esclusivo,

ma renderebbe le alternative - ha sottolineato un po' cripticamente Orlando - almeno tortuose. L'atto ormai è pronto e dovrebbe essere formalizzato a breve dopo i pareri degli organismi tecnici del Miur.

Si aprirà poi nelle prossime settimane una nuova fase di quella che, forse impropriamente, è definita come **degiurisdizionalizzazione**: Orlando ha annunciato, oltre alla firma del decreto che definisce le procedure per potere usufruire dei 5 milioni di agevolazioni fiscali per la negoziazione e gli arbitrati, la costituzione di un gruppo di lavoro che dovrà individuare le nuove tipologie di controversie da comprendere nel perimetro delle forme alternative di soluzione. Tra queste, ha risposto Orlando alle sollecitazioni del presidente dei giuslavorista Aldo Bottini, ci potrà essere spazio anche per le controversie in materia lavoristica che, inizialmente previste dalla versione originaria della negoziazione assistita vennero poi stralciate in Parlamento.

Il ministro, rispondendo alle domande di Renzo Menoni presidente dei civilisti, ha poi spiegato

che sarà affrontato anche il tema delle competenze, senza tabù, ma in maniera laica, senza la rivendicazione di "riserve indiane".

Ma nella lista delle prossime modifiche, Orlando ha annunciato anche la volontà di procedere a una modifica della norma primaria che presiede alle **elezioni degli Ordini** per andare nella direzione di una **uniformità di base delle regole**, facendo venire meno le polemiche sulle differenze tra elezioni di primo e secondo grado e di compatibilità con l'esercizio della funzione giurisdizionale.

Capitolo a parte quello dell'efficienza degli uffici giudiziari. Orlando ha rivendicato il lavoro di monitoraggio e conoscenza fatto dal ministero. Con risultati per certi versi anche sorprendenti, visto che tra le sedi con le peggiori performance (nella fascia bassa ci sono una settantina circa di uffici) ce ne sono anche alcune senza scoperture di organico. Da martedì Orlando avvierà, a partire dalla Calabria, un tour nei tribunali in maggiore difficoltà. In ogni caso, dal prossimo anno, prenderanno servizio 4.000 can-

cellieri in più che andranno a dimezzare i vuoti in organico accumulati nel corso di 25 anni.

Ma Orlando ha anche tenuto a sottolineare che a dovere essere affrontato anche l'argomento delle dimensioni delle Corti d'appello, perchè non si può da una parte invocare la specializzazione come elemento di un servizio giustizia di qualità e poi difendere distretti dalle dimensioni tanto ridotte da renderla ardua nei fatti.

E sui temi più indigesti per l'avvocatura il ministro ha tenuto a ricordare la volontà di dare un maggiore peso ai legali nei consigli giudiziari, a patto però di superare la frammentazione attuale che porta a volte con difficoltà a individuare una posizione unitaria.

Infine, il ministro ha chiarito che la legge delega di riforma complessiva della **legge fallimentare** potrebbe confluire in un pacchetto di emendamenti alla legge di stabilità oppure essere abbinata alla delega sulla procedura civile che adesso dovrà, esaurito il processo penale, riprendere il cammino parlamentare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

